

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI

ABRUZZO
UNIONE REGIONALE



ELEZIONI 2008

**PROPOSTE DI ABRUZZO CONFCOMMERCIO
PER **COSTRUIRE** UNA POLITICA DEL "TERZIARIO"
NELLA NUOVA LEGISLATURA REGIONALE**

INDICE

- 3 **PREMESSA**
- 3 *spesa sanitaria*
- 3 *altre spese pubbliche da abbattere*
- 3 *consulta della governance*
- 4 *incentivi alle imprese*
- 4 *internazionalizzazione delle imprese e sostegno alle produzioni regionali*
- 4 *ricerca e innovazione*
- 5 *promozione previdenza complementare*
- 5 *termovalorizzatori*
- 6 *centro-oli di ortona*
- 6 **INFRASTRUTTURE**
- 6 *autostrade*
- 7 *aeroporto d'abruzzo*
- 7 *ferrovia*
- 7 *polo portuale d'abruzzo*
- 8 **COMPARTO TERZIARIO COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI**
- 8 *premessa*
- 8 *commercio*
- 9 *turismo:* a) turismo e trasporti: deleghe unificate
b) aptr: revisione della l.r. 54/97
c) comitato di indirizzo strategico
d) raggiungibilità dell'abruzzo
e) "brand" abruzzo
f) legge regionale 77/2000
- 10 *servizi*
- 11 *formazione*
- 11 **PROPOSTE SPECIFICHE PER LA NUOVA LEGISLATURA**
- 11 *interventi per la riqualificazione delle strutture commerciali, turistiche e di ristorazione in occasione dei "giochi del mediterraneo 2009"*
- 11 *incentivazione per la "certificazione di qualità"*
- 12 *promozione e valorizzazione della ristorazione tipica tradizionale abruzzese*
- 12 *istituzione commissione di controllo per le aziende agrituristiche*
- 13 *contributi per l'adeguamento alle "norme per la tutela della salute dei non fumatori" degli esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande*
- 13 *riconoscimento dei negozi storici abruzzesi*
- 14 *normativa sull'occupazione abusiva del suolo pubblico per le attività commerciali non autorizzate*

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

PREMESSA

La crisi economica e sociale con cui tutti ci stiamo confrontando è davvero difficile, difficilissima.

La situazione finanziaria regionale è, a dir poco, preoccupante: circa tre miliardi e mezzo di Euro di debito complessivo, di cui due miliardi e 44 milioni di debiti accumulati dalle sei ASL Regionali, spesa sanitaria oltre il limite del protocollo d'intesa con il Governo Centrale, e nomina del Commissario ad acta.

Il presupposto ispiratore delle proposte di Abruzzo Confcommercio trae origine dalla necessità di collaborare con tutti i partiti politici affinché elaborino programmi concreti e realizzabili, e non libri di sogni inattuabili, fermo restando il bisogno incontrovertibile dell'assoluto rispetto del principio dell'integrità morale da parte dei futuri Amministratori.

SPESA SANITARIA

In questa situazione occorre, innanzitutto, rimettere ordine nel "Settore Sanitario", accorpando le ASL Regionali, riducendo strutture, razionalizzando il personale e rinegoziando gli accordi con la "Sanità" privata, in modo che, man mano che si procede nel risanamento del settore, si possano diminuire le aliquote delle imposte e riportarle a livello di altre Regioni.

Alle strutture sanitarie occorre, in altri termini, applicare il principio dell'aziendalizzazione, previsto dal D.L. 30 dicembre 1992 n° 502, in modo da contenere la spesa nei limiti delle entrate; tale principio in Abruzzo non è stato mai applicato, benché ne ricorressero a pieno le condizioni.

ALTRE SPESE PUBBLICHE DA ABBATTERE

Occorre abbattere la scure anche sulle altre spese pubbliche, eliminando Enti e Società costosi e spesso inutili, razionalizzando con accorpamenti i restanti Enti o Società insopprimibili (Comunità Montane, Parchi, Società dei Trasporti, ATO, ATER ecc.); ridurre il numero dei consulenti, che spesso formano una rete parallela all'organizzazione burocratica interna, anch'essa da ridurre, approfittando dell'esodo volontario in atto e del trasferimento delle funzioni agli Enti Locali; ridurre il numero dei "Gruppi Consiliari", spesso formati, per assurdo, da un solo Consigliere; ridurre l'indennità ai Consiglieri Regionali e a tutte le altre cariche regionali; in altri termini incidere sui costi strutturali della Regione.

CONSULTA DELLA GOVERNANCE

E' ormai acclarato che, fra le maggiori difficoltà che sia le imprese che la collettività in generale affrontano, vanno sicuramente annoverate le lungaggini delle procedure burocratiche, che con i loro tortuosi percorsi risultano spesso scogli insormontabili, creando disagi e ritardi.

Per incidere quindi sullo snellimento delle pratiche, e per aumentare l'efficienza della macchina burocratica, oltre alla previsione di termini precisi per le decisioni e all'obbligo dell'applicazione del silenzio-assenso, proponiamo la creazione di una "Consulta della Governance".

Tale organismo, aperto al contributo di tutti, ma in particolare a quello delle organizzazioni imprenditoriali, avrebbe il compito di fornire il necessario apporto tecnico utile ad identificare ed eliminare i passaggi inutili o farraginosi che costituiscono spesso un vero e proprio freno per cittadini e imprese.

Potrebbe altresì raggiungersi l'obiettivo di contrastare la "concorrenza" di altre regioni nelle quali, diversamente dall'Abruzzo - dove i tempi risultano spesso lunghissimi - le aziende possono vantare su iter procedurali decisamente più rapidi, con immaginabili ripercussioni anche in termini di competitività sul mercato.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

INCENTIVI ALLE IMPRESE

Sul piano dello sviluppo, è necessario emettere al più presto i bandi per l'utilizzazione dei Fondi Europei e Statali (FAS), specie quelli riguardanti i progetti innovativi, già in essere in altre Regioni, come ad esempio in Umbria.

Sono gli unici fondi a disposizione in favore delle imprese anche del Terziario, che l'Abruzzo non può permettersi di perdere, oltre agli esigui stanziamenti del bilancio regionale che vanno incrementati.

In questo periodo di crisi economica, la lotta per la sopravvivenza, nelle piccole e medie imprese abruzzesi, specie quelle del settore del Commercio, del Turismo e dei Servizi, è sempre più difficile.

I mercati stanno risentendo negativamente del calo della fiducia dei consumatori che produce un effetto domino: la drastica riduzione delle vendite comporta gravi problemi di liquidità e ciò induce ad un maggior ricorso al credito, che le Banche sono restie a concedere senza adeguate garanzie.

In questa situazione occorre incrementare i contributi alle Cooperative di garanzia, specie a quelle del Terziario, in modo da evitare la sicura moria di molte piccole e medie imprese.

Le Cooperative di garanzia hanno svolto nel tempo e sull'intero territorio abruzzese una funzione insostituibile, che oggi diventa indispensabile per superare le attuali difficoltà delle aziende.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI REGIONALI

La Regione Abruzzo, similmente a quanto già realizzato in altre regioni come la Lombardia, dovrebbe delegare con appositi accordi di programma a soggetti esterni, particolarmente capaci per professionalità ed esperienza acquisita nel settore, il compito di progettare azioni di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del territorio.

Dato che il sistema delle Camere di Commercio abruzzesi si relaziona quotidianamente con le imprese operanti con l'estero e si propone da anni come loro naturale referente istituzionale, è auspicabile che sia affidata alle sue strutture la gestione dell'internazionalizzazione, utilizzando anche gli organismi già esistenti quali lo Sprint, nell'intento di fornire alle imprese abruzzesi servizi di informazione, formazione e promozione per favorire lo sviluppo commerciale nei nuovi mercati emergenti e consolidare la presenza nei Paesi dove le aziende già operano.

RICERCA E INNOVAZIONE

La ricerca e l'innovazione, quest'ultima rivolta non solo al prodotto ma anche ai mutamenti nella gestione, come ad esempio i nuovi modelli commerciali dei punti vendita anche on line, sono i presupposti per il rilancio del sistema economico.

Siamo, ormai, nell'era "dell'informazione", in cui non è più sufficiente il possesso delle risorse e delle macchine per trasformarle, ma occorre anche e soprattutto acquisire "conoscenza".

Il software e l'information technology, che sono gli strumenti per lo scambio di informazioni, diventano, quindi, indispensabili per la crescita e lo sviluppo.

È innegabile che, ormai, un ruolo di assoluto rilievo nelle economie più avanzate viene ricoperto dalla diffusione di internet.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

L'innovazione tecnologica rappresenta oggi l'ago della bilancia fra l'essere competitivi e l'essere condannati ad uscire dal mercato.

Tutte le imprese, oramai, hanno la necessità di introdurre l'informatica nei processi produttivi, integrandosi tra di loro, per fornire migliori servizi alla collettività.

Un anello della catena di estrema importanza in questo processo è rappresentato dal "terziario" che sino ad oggi è stato penalizzato dalle politiche di incentivazione.

Per rilanciare lo sviluppo bisogna prendere coscienza della crescente terziarizzazione dell'economia, dal momento che i "Servizi" producono, ormai, il 65% del PIL e dell'occupazione.

L'Italia e l'Abruzzo in particolare hanno investito poco su questi argomenti.

Occorre, perciò, predisporre ed approvare un disegno di legge regionale, con uno stanziamento adeguato che, coinvolgendo Università ed imprese, favorisca processi di innovazione soprattutto nel "Terziario".

PROMOZIONE PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La Regione Abruzzo deve promuovere lo sviluppo della previdenza complementare ed incentivare l'adesione ai fondi pensione da parte dei lavoratori e delle imprese attraverso l'erogazione di appositi contributi, così come legiferato con apposita normativa dalla Regione Veneto (legge regionale 18 maggio 2007, n.10)

Gli interventi, espletati attraverso appositi bandi pubblici, devono mirare a garantire i seguenti obiettivi:

1. sostegno alle lavoratrici ed ai lavoratori, soprattutto di coloro che hanno bisogno di particolare tutela (lavoratori in congedo parentale o con contratti di lavoro caratterizzati da ridotti livelli di contribuzione previdenziale obbligatoria e, più in generale, i giovani lavoratori);
2. sostegno alle imprese che si sono distinte nella diffusione della cultura previdenziale complementare, aderendo a forme pensionistiche complementari e attivando meccanismi di formazione e informazione per i propri lavoratori.

TERMOVALORIZZATORI

La capienza delle discariche in Abruzzo si va sempre più riducendo, al punto che presto potremmo trovarci in una situazione d'emergenza simile a quella della Campania.

Per questo motivo è necessario ed urgente pensare da subito alla costruzione di almeno tre termovalorizzatori nella nostra Regione, di cui uno da localizzare nell'Area metropolitana Pescara – Chieti, dal momento che per realizzare e mettere in funzione un termovalorizzatore occorrono in media 5 anni.

È questa la risposta all'emergenza.

D'altra parte i moderni termovalorizzatori assicurano, ormai, un abbattimento quasi totale delle emissioni inquinanti nel rispetto del D.L. 133/2005, oltre a permettere il recupero e l'utilizzo del calore, sviluppati durante la combustione, per la produzione di energia elettrica o per il teleriscaldamento, che andrebbero anche e soprattutto a beneficio delle popolazioni interessate agli impianti.

In Europa sono attivi (al 2002) 354 impianti di termovalorizzatori in 18 Nazioni.

In alcune situazioni, impianti di questo genere sono da tempo inseriti in contesti urbani, ad esempio a Vienna, Parigi, Londra e Copenaghen.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

In Italia sono funzionanti 51 termovalorizzatori.

In prossimità della città di Brescia, c'è uno dei termovalorizzatori più grandi d'Europa, che soddisfa da solo circa un terzo del fabbisogno di calore dell'intera città.

Un'ultima considerazione da fare è che, in Italia, i costi dello smaltimento dei rifiuti tramite incenerimento sono indirettamente sostenuti dallo Stato, sotto forma di incentivi alla produzione di energia elettrica.

CENTRO-OLI DI ORTONA

È da tempo che si è scatenata una vera e propria battaglia tra favorevoli e contrari all'ipotesi di costruzione di un Centro-Oli nel Comune di Ortona.

Sull'argomento, Abruzzo Confcommercio non ha una posizione strumentale o preconcepita, ma è contraria a tutte le iniziative che andrebbero a stravolgere il paesaggio soprattutto costiero, che ha richiamato nel tempo il turismo di qualità, valorizzato in decenni da una attività imprenditoriale intelligente.

Tutti trovano difficoltà a capire come possano convivere il progetto dell'estrazione petrolifera dell'Eni con quello della rigenerazione della "Costa dei Trabocchi" voluta da Provincia, Comuni ed operatori turistici del chietino con la realizzazione della "Via Verde" (percorso ciclo-pedonale che dovrà unire i Comuni da Francavilla a San Salvo) che partirà a gennaio prossimo.

E che dire, poi, se tale progetto venisse esteso anche sulla costa teramana, come qualcuno ha già paventato.

Temiamo che le linee economiche di sviluppo prefigurate dall'E.N.I. stravolgano le strategie che in questi anni Agricoltura e Turismo hanno messo in campo in un territorio a chiara vocazione turistica, nell'ottica di esaltare le sue bellezze naturali e le bontà enogastronomiche.

INFRASTRUTTURE

AUTOSTRADE

Per porre le basi al rilancio economico e sociale, l'Abruzzo ha bisogno della realizzazione di importanti infrastrutture e, prima fra tutte, quella che deve affrontare e risolvere la pesante problematica dei lunghissimi tempi di accesso alla Capitale dopo l'uscita del casello di Roma Est, al termine delle autostrade A24 e A25.

Sono più di tre anni che Abruzzo Confcommercio si è fatta portavoce alle Autorità di Governo Centrale, alla Regione Lazio, all'Amministrazione Provinciale di Roma, al Comune di Roma e a tutti gli altri Organismi competenti, delle tantissime segnalazioni di disagio pervenute alla nostra Organizzazione da parte degli operatori, anche nella loro qualità di utenti, che provenendo dall'Abruzzo si trovano poi coinvolti nei sistematici intasamenti sul tratto di "raccordo" che dal casello immette nella città di Roma.

Come appreso dai vari Enti interessati, la realizzazione del progetto di viabilità complanare all'asse autostradale è risultata, fra le soluzioni proposte, quella prescelta per dare vita all'auspicato e ormai improcrastinabile alleggerimento del traffico sulla tratta finale che dal casello immette alla Capitale.

Tuttavia, nonostante le sollecitazioni nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni competenti -

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

Comune di Roma, Amministrazione Provinciale di Roma, Regione Lazio e Ministero dei Trasporti – tutto sembra essersi fermato, e con amarezza e scoramento ci troviamo a dover prendere atto di una situazione che si trascina senza lasciar intravedere spiragli di soluzione, almeno nel breve periodo.

La nuova Amministrazione Regionale dovrebbe impegnarsi ad intervenire con forza presso gli Organi competenti per risolvere il problema; in particolare, bisognerebbe esercitare una poderosa pressione che, sino ad oggi, è stata sviluppata solo ed esclusivamente da Abruzzo Confcommercio.

AEROPORTO D'ABRUZZO

In questi ultimi anni l'Aeroporto d'Abruzzo è molto cresciuto in termini di numero di arrivi e partenze. E' stata superata da tempo la soglia dei 400.000 arrivi/anno che solo 5 anni fa sembrava impensabile.

Ma questo non deve spingerci a "sederci sugli allori". Occorre in tempi brevi realizzare l'allungamento della pista e l'aumento degli spazi dedicati a parcheggio di aeromobili, che possono farci auspicare una nuova e più importante crescita dell'aeroporto, sia in termini di numero di voli che in termini di arrivi.

Particolare attenzione deve essere riposta anche all'aumento del traffico dei mezzi cargo, oggi del tutto marginale.

FERROVIA

Analogamente a quanto detto per l'autostrada, auspichiamo la realizzazione di un collegamento ferroviario rapido e diretto fra Pescara e Roma mediante il raddoppio del binario ferroviario.

Bisognerebbe inoltre definire un Piano di arretramento della linea ferroviaria costiera, che consenta la creazione di parchi marini, piste ciclabili ed ippovie che arricchirebbero ulteriormente il ventaglio di offerte a disposizione di un turista balneare che ama l'ambiente.

POLO PORTUALE D'ABRUZZO

Riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra Regione sul versante marino che i due porti di Pescara e di Ortona vengano considerati come un unico POLO PORTUALE, e come tale gestito e sviluppato.

Ad Ortona dunque il primato di scalo portuale commerciale e a Pescara il primato di scalo portuale turistico.

A tal proposito, riteniamo fondamentale pianificare tutti gli investimenti necessari a rendere il Porto di Pescara realmente fruibile per attracco sia di navi da crociera di piccolo e medio cabotaggio, sia di quelle da destinare ai collegamenti veloci.

Siamo sicuri che, una volta effettuati gli investimenti sopra menzionati, troveremo diverse Compagnie interessate ad effettuare collegamenti crocieristici che, alla stessa stregua di quanto avviene in Nord Europa, uniscano stabilmente varie destinazioni adriatiche turisticamente rilevanti.

Così come particolare attenzione deve essere riservata alle esigenze delle marinerie abruzzesi, ed in particolare modo di quella pescarese, per la risoluzione delle oramai storiche problematiche del settore.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

COMPARTO TERZIARIO COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

PREMESSA

Il Settore Commerciale, unitamente a quello del Turismo e dei Servizi, può considerarsi a pieno titolo l'asse portante dell'economia regionale, con particolare riguardo a quella grossa fetta di piccole e medie imprese che ne rappresentano la linfa vitale.

La nostra Organizzazione ben rappresenta gli interessi dell'intero Terziario.

Le problematiche del Comparto sono affrontate a 360 gradi allo scopo di portarne i vari aspetti all'attenzione di Istituzioni, Enti ed Autorità preposte negli ambiti amministrativi, politici, sindacali e sociali, sempre in un clima collaborativo e propositivo.

Il nuovo Governo Regionale deve affrontare i problemi dell'Abruzzo con:

- a) il metodo della concertazione, metodo sino ad oggi mai concretamente adottato ed applicato;
- b) la capacità di ascoltare le richieste che vengono dalle imprese per tramite delle Organizzazioni di Categoria, e di farvi fronte nel tentativo di far valere le loro ragioni in tutte le sedi in cui matureranno le scelte fondamentali per l'economia e la società.

Noi confermiamo la volontà di mettere a disposizione la nostra esperienza e le nostre conoscenze per lo sviluppo non solo dei settori da noi rappresentati ma dell'intera economia regionale.

COMMERCIO

Dopo la stagione (ahimè, prolungata oltre ogni misura) degli amori tra la Regione Abruzzo e le attività della grande distribuzione, la Regione dovrà ora considerare città e commercio (quello tradizionale) come due facce di una stessa medaglia: due elementi non separabili sia per il miglioramento della qualità urbana, sia per la vitalità economica.

È necessario orientare, attraverso una produzione legislativa originale e innovativa, la creazione di una nuova cultura, che permetta la realizzazione di piani e progetti che tengano conto del contributo che può derivare alla qualità urbana dall'insieme delle attività rappresentate.

Va al più presto istituito e reso funzionante "l'Osservatorio del Sistema distributivo" in Abruzzo, previsto all'art. 1, comma 86 della nuova L.R. n° 11/2008.

Tale Organismo ha il fine di monitorare l'entità e l'efficacia della rete distributiva abruzzese.

I dati raccolti ed elaborati devono poi essere messi a disposizione di tutti gli interessati e comunicati, in particolare, alle Associazioni di categoria.

Sono dati indispensabili, su cui basare le future strategie, da codificare con eventuali modifiche alla citata L.R. n° 11/2008.

In attesa, però, di acquisire dati sull'esistente, è necessario che la nostra Regione, risultante ai primi posti in Italia per il rapporto tra la superficie di grandi insediamenti commerciali e popolazione, approvi un articolo di legge che sospenda da subito le autorizzazioni alla grande distribuzione, come del resto previsto in un disegno di legge già all'esame dell'attuale Consiglio Regionale ed in analogia a quanto da tempo legiferato in altre Regioni, come Piemonte, Marche, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Sardegna.

TURISMO

Il turismo, settore trainante dell'economia abruzzese, rappresenta da sempre la cenerentola del bilancio regionale, situazione aggravata negli ultimi anni dalla progressiva riduzione dei fondi ad esso destinati.

Dal 2004 ad oggi si è sistematicamente registrata una progressiva diminuzione degli investimenti per la promozione turistica, e nel 2008 il budget per la promozione turistica è stato portato a soli 500.000 Euro, cifra irrisoria che ha fatto divenire l'Abruzzo l'ultima regione in Italia in termini di promozione turistica.

La verità è che i numeri del turismo in Abruzzo, stazionari per merito degli operatori, sono suscettibili di grandi incrementi ma necessitano di investimenti importanti e continuativi nel tempo per far uscire allo scoperto le tante potenzialità del nostro territorio.

Il turismo rappresenta l'unico comparto che può determinare un forte sviluppo della regione sia in termini di PIL che in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.

La politica deve cominciare a pensare al turismo non più come un qualcosa che "va avanti da solo", ma come un settore decisivo per lo sviluppo regionale, che ha bisogno di risorse per divenire un autentico volano economico per il nostro territorio.

Chiediamo, quindi, che venga riconosciuto al turismo il ruolo portante che merita affidando all'A.P.T.R. un budget della Promozione che, a partire dal 2009 con non meno di 6.000.000 di Euro, arrivi in un triennio ad attestarsi almeno intorno ai 10.000.000 di Euro l'anno.

Di seguito vengono illustrate le principali richieste relative al settore, con riferimento all'organizzazione turistica regionale.

a) Turismo e Trasporti: Deleghe Unificate

La Confcommercio Abruzzo ritiene fondamentale che nella futura assegnazione delle deleghe ai componenti di Giunta, la delega al Turismo e quella ai Trasporti vengano assegnate allo stesso Assessore.

Questo passaggio si rende fondamentale in considerazione del fatto che le problematiche trasportistiche sono strettamente legate a quelle del Turismo e che, in passato, enormi problematiche sono sorte a causa di difficoltà di coordinamento di queste due figure che, al contrario, devono affrontare a stretto contatto di gomito ogni decisione che li riguarda.

b) APTR: revisione della L. R. 54/97

La Confcommercio Abruzzo ritiene fondamentale sottolineare che l'Azienda di Promozione Turistica Regionale deve sempre di più profilarsi come Agenzia tecnica, vero "braccio operativo" delle politiche regionali, che adotti sempre più logiche e procedure lavorative tipiche dell'imprenditoria privata.

Riteniamo che, sulla stregua del rinnovamento dell'E.N.I.T., che da "Ente statale" si è trasformato in "Agenzia", portando all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione i Rappresentanti delle 4 Confederazioni operanti nel Turismo e riconosciute dal C.N.E.L., sia oggi necessario ed urgente riscrivere la L.R. 54/97 procedendo in maniera analoga a quanto fatto a livello nazionale.

c) Comitato di Indirizzo Strategico

Buoni passi avanti sono stati compiuti durante questo ultimo triennio con l'adozione di un Tavolo strategico sul Turismo.

Dobbiamo fare in modo, continuando sulla strada già intrapresa, che la rappresentanza al tavolo sia allargata anche alla Presidenza S.A.G.A., che le riunioni del Tavolo Strategico del Turismo diventino un momento concertativo dove si costruiscono strategie concrete, e che gli operatori lo considerino il “luogo” per eccellenza dove i propri Rappresentanti di Categoria possono portare i problemi all’attenzione di chi governa il territorio.

d) Raggiungibilità dell’Abruzzo

In una logica strategica che preveda lo sviluppo della raggiungibilità turistica dell’Abruzzo, si deve puntare su tre direttrici fondamentali, come innanzi accennato:

- sulla crescita dell’Aeroporto d’Abruzzo e sul collegamento con l’Aeroporto di Roma e con altri aeroporti europei;
- sulla realizzazione di collegamenti autostradali e ferroviari più rapidi ed efficaci fra Roma e Pescara;
- sullo sviluppo di un Polo Portuale d’Abruzzo che, basato su Ortona come porto commerciale e Pescara come porto turistico, venga gestito univocamente.

e) “Brand” Abruzzo

Occorre lavorare sia nella creazione e nel rafforzamento del “brand” Abruzzo, mettendo “in rete” e rendendo turisticamente fruibili le nostre eccellenze territoriali, sia nella comunicazione del “brand”.

Occorre rivisitare il marchio “Abruzzo”, rendendolo univoco per tutti gli Assessorati e collegato al marchio Italia; analogamente andrebbero unificati, ai fini di una comunicazione univoca e coerente nel web, i siti internet atti alla promozione della nostra regione.

f) Legge Regionale 77/2000

Anche sotto il profilo del sostegno agli investimenti, il settore turismo manca di una legge di riferimento specifica.

Per gran parte del territorio regionale, infatti, non vi è possibilità di accesso né alla Legge 488/92 né ad altre forme agevolate previste per le aree in deroga ex art. 87.3 C del Trattato CE.

Le aziende del settore turismo possono al momento contare solo sulla Legge Regionale 77/2000.

Al riguardo, gli imprenditori del turismo condividono la scelta di prevedere un sostegno agli investimenti solo “in conto interessi” e non più “a fondo perduto”, purché vengano apportati i seguenti miglioramenti:

- Incremento notevole della dotazione finanziaria della Legge.
- Semplificazione delle procedure di accesso al credito;
- Azzeramento reale del costo del denaro;
- Snellimento delle procedure burocratiche di analisi delle pratiche pervenute alla Regione.

SERVIZI

I Servizi fanno parte integrante del Settore “Terziario” e rappresentano lo strumento più importante per la crescita di tutti gli altri Comparti economici.

Essi producono la maggior parte del PIL e dell’occupazione abruzzese.

Per questi motivi bisogna riservare ad essi almeno gli stessi incentivi previsti per gli altri settori, estendendo il credito agevolato ai Servizi per sostenere l’assistenza alla costituzione, consulenza, accesso al credito, certificazioni di qualità, formazione, incontro con i clienti, la partecipazione a reti delle aziende suindicate.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

FORMAZIONE

Sulla formazione registriamo il divario più ampio tra i cospicui investimenti posti in essere dalla Regione ed i benefici ottenuti; tra le aspettative degli utenti ed i risultati conseguiti.

Se vogliamo, una volta per tutte, che i corsi di formazione siano finalizzati all'incremento dell'occupazione è necessario che essi vengano scelti, in accordo con le Organizzazioni di Categoria, in base alle esigenze delle imprese.

Per valutare, poi, l'efficienza e l'efficacia dei corsi bisognerebbe monitorare i risultati anche in base al numero dei discenti occupati, per esempio, nel biennio successivo al termine dei corsi stessi.

La formazione degli imprenditori, inoltre, dovrebbe essere affidata non ad Agenzie formative qualsiasi ma a quelle delle Organizzazioni di Categoria, che conoscono profondamente i singoli Settori.

Partendo da quest'ultimo concetto bisognerebbe rimuovere la eccessiva onerosità dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO delle "sedi formative ed orientative" della Regione, prevedendo un accREDITAMENTO meno farraginoso e più accessibile.

PROPOSTE SPECIFICHE PER LA NUOVA LEGISLATURA

Premesso quanto prima, per andare incontro alle esigenze del Terziario (Commercio, Turismo e Servizi), Abruzzo Confcommercio formula le sottoindicate proposte, che possono servire sia come base di discussione per i previsti bandi regionali, in attuazione dei commi da 142 a 147 della citata L.R. n° 11/2008, che per altre esigenze del Comparto.

INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI RISTORAZIONE IN OCCASIONE DEI "GIOCHI DEL MEDITERRANEO 2009"

In analogia agli interventi della Regione Lazio in occasione dei "Campionati mondiali di calcio del 1990" (L.R. n° 46/1989) e del "Giubileo del 2000" (L.R. n° 44/1998 per la riqualificazione delle strutture commerciali e di ristorazione), questa proposta intende promuovere, per i "Giochi del Mediterraneo del 2009", interventi per la riqualificazione delle strutture turistiche, commerciali e/o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

Oltre alle opere per il superamento delle barriere architettoniche, gli interventi dovrebbero riguardare:

- a) la ristrutturazione, la trasformazione, il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture;
- b) l'acquisto di arredi ed attrezzature, anche di natura informatica e telematica;
- c) impianti complementari, con particolare riferimento alle opere previste dalla normativa per il risparmio energetico e secondo tecniche di bioedilizia.

INCENTIVAZIONE PER LA "CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ"

La Direzione Generale per il Commercio, le Assicurazioni ed i Servizi del Ministero delle "Attività Produttive" ha condotto un "Tavolo di lavoro" sulla certificazione di qualità per le imprese dei "Servizi", al quale hanno partecipato le principali Associazioni del settore.

In questo ambito, la Direzione Generale ha raccolto la documentazione in materia di politiche regionali per la certificazione di qualità di tutti i settori produttivi.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

L'esame territoriale ha evidenziato una notevole differenza tra le Regioni del Centro-Nord e le Regioni meridionali ed insulari.

La quasi totalità delle leggi regionali riguarda le Regioni del Centro-Nord.

La Regione Abruzzo risulta dotata della L.R. n° 99/1999, che evidenzia un interesse per la certificazione del sistema di "gestione integrata", cioè del sistema di gestione che tenga conto contemporaneamente della qualità, dell'ambiente e della sicurezza.

Benché la legge si configuri come "multisettoriale", esclude, senza alcuna ragione plausibile, il settore "Commercio"; e, con ancora minore plausibilità, non si comprendono le ragioni di tale esclusione avendo la legge incluso i settori del Turismo e dei Servizi.

Nel 2002, però, la legge non è stata rifinanziata nonostante che, nel periodo di applicazione, molti progetti pur inseriti in graduatoria non siano stati finanziati per carenza di fondi.

Chiediamo, pertanto, di rifinanziare la L.R. n° 99/1999 previo inserimento, naturalmente, del settore "Commercio".

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RISTORAZIONE TIPICA TRADIZIONALE ABRUZZESE

In questo periodo di globalizzazione e di standardizzazione dei prodotti è opportuno, anzi necessario, recuperare e valorizzare le specificità in tutti i campi dell'economia (dalla produzione, alla trasformazione, commercializzazione e consumo dei prodotti tipici locali).

La specificità, infatti, rappresenta, specie nel campo della ristorazione, un impulso per l'incremento quantitativo e qualitativo del turismo, oltre a costituire un patrimonio culturale locale.

Partendo da questi concetti sarebbe opportuno, anzi necessario, incentivare la ristorazione tipica tradizionale abruzzese.

Bisognerebbe prevedere agevolazioni per le iniziative, proposte da imprese con certificazioni di qualità nella ristorazione tipica tradizionale abruzzese, destinate a migliorare l'organizzazione dei locali e degli ambienti, le attrezzature e gli arredi, la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali ed in particolare dei vini ed oli regionali, il livello del servizio e dell'accoglienza.

Bisognerebbe prevedere, altresì, agevolazioni per programmi di promozione, di studio, ricerca e divulgazione dei valori della ristorazione tipica tradizionale abruzzese, oltre che per la certificazione di tali qualità rilasciata dall'Associazione Interregionale delle Camere di Commercio di Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana ed Umbria.

ISTITUZIONE COMMISSIONE DI CONTROLLO PER LE AZIENDE AGRITURISTICHE

L'agriturismo è materia regolata in Abruzzo dalla L.R. n° 32/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Essa, se da una parte viene molto agevolata, dall'altra è sottoposta a vincoli ben precisi, che la separano dalle attività di ristorazione e/o alberghiere.

Se tutti gli interessati ed in ogni fase dell'attività rispettassero le regole imposte, l'agriturismo rappresenterebbe certamente un comparto capace di attirare in Abruzzo una ulteriore fetta di turisti che predilige il soggiorno verde.

Purtroppo, i numerosi abusi, in mancanza di adeguati controlli, si sono moltiplicati nel tempo, danneggiando notevolmente albergatori e ristoratori, i quali non riescono più a fronteggiare una concorrenza sleale.

Nei casi più estremi, si arriva alla ristrutturazione, sovvenzionata dalla Regione, di ville adibite, sotto il marchio di azienda agrituristica, all'effettuazione di banchetti, convegni e feste da ballo, peraltro pubblicizzati sulla stampa, a testimonianza di come, al di là delle normative palesamente non rispettate, si stravolga senza pudore il concetto stesso di agriturismo.

Alla luce di tali e tante violazioni della legge riteniamo opportuno, anzi necessario, modificare la normativa vigente, prevedendo l'istituzione di una Commissione di controllo.

CONTRIBUTI PER L'ADEGUAMENTO ALLE "NORME PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI NON FUMATORI" DEGLI ESERCIZI PUBBLICI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

L'art. 51 della legge statale n° 3 del 16 gennaio 2003 stabilisce il divieto di fumare nei locali chiusi, ad eccezione di:

- a) quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico;
- b) quelli riservati a fumatori e come tali contrassegnati, che devono essere dotati di impianti per la ventilazione ed il ricambi di aria regolarmente funzionanti.

Molti esercizi pubblici di "somministrazione di alimenti e bevande" hanno la necessità di dotarsi di un locale riservato ai fumatori, il cui costo è spesso troppo oneroso per i titolari.

La Regione Lazio è andata incontro a questa esigenza prevedendo un contributo in c/capitale per l'adeguamento alle "norme per la tutela della salute dei non fumatori degli esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande".

Anche in Abruzzo esiste lo stesso problema, che la nostra Regione dovrebbe affrontare.

RICONOSCIMENTO DEI NEGOZI STORICI ABRUZZESI

È necessario valorizzare gli esercizi di vendita di piccola e media dimensione ed i pubblici esercizi che presentano caratteristiche di eccellenza sotto il profilo storico ed architettonico.

Ad essi dovrebbe essere attribuita la qualifica di "negozio storico abruzzese" da parte della Giunta Regionale, su segnalazione dei Comuni, delle Camere di Commercio e delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

I requisiti per il riconoscimento potrebbero essere:

- a) presenza di caratteri costruttivi, decorativi, funzionali di particolare interesse storico, architettonico, urbano, con la conservazione complessiva degli elementi di arredo originali;
- b) conservazione delle attività commerciali o di pubblico esercizio in luogo per un periodo non inferiore a 50 anni.

Questi "negozi storici" andrebbero a costituire un elemento attrattivo in più per i turisti, senza oneri specifici per la Regione.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI
ABRUZZO
UNIONE REGIONALE

NORMATIVA SULL'OCCUPAZIONE ABUSIVA DEL SUOLO PUBBLICO PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI NON AUTORIZZATE

Il fenomeno del commercio abusivo ambulante sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, al punto da poter essere considerato una vera e propria emergenza sociale.

Ormai non esiste marciapiede, in zone di passaggio o di mercati rionali, che non sia ornato da prodotti contraffatti o comunque provento di produzioni illegali.

L'abusivismo commerciale esiste da tempo, e nel tempo, anche in seguito al massiccio arrivo in Italia di nuove immigrazioni, si è modificato negli illeciti e nei modi, sia a livello qualitativo sia a livello quantitativo. Il numero di condotte illegali imputabili ad italiani si è ridotto percentualmente in maniera drastica a favore di quelle contestate ai non nazionali.

Si rende quindi sempre più necessaria ed indifferibile una revisione della normativa attuale in materia di commercio abusivo su aree pubbliche.

Occorre approvare un progetto di legge che preveda nuovi strumenti operativi e misure restrittive per combattere il problema, in analogia a quanto attuato nella Regione Lombardia, dove oltre alla confisca è stato introdotto il principio della distruzione delle merci illecite, contraffatte o vendute abusivamente.

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Pescara

Via A. Moro, 1/3 • Tel. 085.4313620 • Fax 085.4312106
e-mail: pescara@confcommercio.it • www.confcommerciopescara.it
Presidente Ezio Ardizzi • Direttore Ernesto A. Orlando

L'Aquila

Via S. Chiara d'Acquili, 23 • Tel. 0862.413450 • Fax 0862.411284
e-mail: laquila@confcommercio.it
Presidente Roberto Donatelli

Chieti

Via Santarelli, 219/221 • Tel. e Fax 0871.64599 - 66923
e-mail: chieti@confcommercio.it • www.confcommerciochieti.it
Presidente Angelo Allegrino

Teramo

Via Delfico, 42 • Tel. 0861.249160 • Fax 0861.243241
e-mail: teramo@confcommercio.it
Presidente Giandomenico Di Sante